

Hanno rubato i denari a Pinocchio

Una delle favole più belle e davvero rappresentative del nostro essere "Italiani" è, a mio modesto avviso, Pinocchio di Collodi.

Anch'egli come me usò uno pseudonimo, e senza alcuna pretesa letteraria di tanto in tanto mi diletto a scrivere racconti fantastici editi da MOMENTI di Ribera.

Professionalmente appartengo alla cosiddetta Alta formazione, l'AFAM per intenderci, e nello specifico il settore dei Conservatori di musica di Stato e delle accademie alle belle arti.

Ma questo è oggi.

Ieri, 46 anni fa, con quel candore quasi *pinocchiesco*, di colui che pensa di poter imparare qualcosa di buono da un Conservatorio di Stato, e per giunta siciliano, m'imbattei in quell'orrida mischia di carne umana dedita al chiacchiericcio, all'odio, alla competizione, alla maldicenza, e... insomma, tutto quel corollario di indecenza che alberga nell'uomo di questa povera terra.

Eppure, nonostante le difficoltà dovute ad una mancanza di maieutica, e più di tutte le azioni mirate a uccidermi l'Anima, comunque ho conquistato con sudore il mio livello artistico e culturale.

Ho svolto 36 anni di attività musicale e culturale in Sicilia, in Italia e all'estero.

Parallelamente ho svolto 28 anni di attività associazionistica e di volontariato, con l'associazione musicale Albert Schweitzer di Palermo.

Un'attività votata alla valorizzazione dei musicisti vecchi e giovani, artisti e uomini di pensiero.

Ho lavorato assieme ai miei amici e soci, che hanno condiviso ogni cosa.

Pure la bancarotta del 2006 costatami 30.000 euro (più gli interessi), per via di un mancato contributo da parte dei Beni culturali della beneamata Sicilia.

Da anni collaboriamo con Don Cosimo Scordato della Rettoria di S. Francesco Saverio all'Albergheria di Ballarò, portando cultura, condivisione, convivialità.

Avvicinandoci ai 30 anni di attività associazionistica, ed avendo superato i cinquant'anni, è d'uopo (scusate l'espressione snob) una disamina e un'approssimativa stesura delle attività svolte.

Cosa abbiamo seminato?

E sopra ogni cosa, cosa abbiamo raccolto in questa BEATA SICILIA?

Beh, non credo sia il caso di citare il comico Antonio Albanese, ma certamente ci rendiamo conto, di esserci mossi verso un mondo ideale, già preconizzato da Platone, ovvero il luogo delle idee che conduce ad un Parnaso, ad un'altezza simile al Monte Analogo.

Ma proprio perché è un mondo ideale, si finisce per fare i conti col gatto e la volpe.

E i denari che erano stati piantati per farne crescere altri, sono stati depredati.

Impiccati (noi) no di certo, ma annichiliti fisicamente, attraverso una strategia sistematica acclarata da una burocratizzazione sempre più perversa.

I vincitori di questo mal costume sono sempre gli stessi: i leccaculi, i portaborse, i frequentatori di sacrestie clericali e politiche, e foresterie varie.

Tanto più che, col finire dei denari (sempre depredati) i luoghi così ricchi di vivacità, di diversità, di cultura a tutto campo, sono divenuti mefitici e stantii.

Ad esempio Palermo, che vanta il diritto di Capitale della Cultura, in verità è divenuto un luogo di morte e di isolamento dialettico.

Esistono i giardinetti del Teatro Biondo, del Teatro Massimo, degli Amici della musica, del Brass Group ecc.

Luoghi gestiti da gente apparentemente superiore, ma che nasconde il vero volto.

Quello votato all'egemonia strutturata in una propria piccina visione del mondo.

Ma Pinocchio scappa e non si lascia irretire dalle guardie, anzi preferisce lanciare il martello al grillo "petulante".

Poiché Pinocchio è un burattino libero e deve poter sbagliare, e finire nella pancia della balena.

Altrimenti, Signori miei, che cosa è la vita se non un'avventura della coscienza, attraverso l'incoscienza?

E quando io vedo: - Presidenti di Stato calare le brache ai poteri occulti, per far piacere a quattro farabutti che speculano sulla miseria dei molti;

- e vedo gestori della cultura in Italia, soffocare la creatività dei mille esseri artisti che vogliono colorare questo mondo grigio;

- e curie vescovili votate all'annichilimento dell'arte musicale, per far posto a cialtroni desiderosi soltanto di apparire;

- ed ancora artisti, musicisti, attori, danzatori ecc. ecc, sguazzare nel mare dell'ipocrisia, dell'antidialettica, e con un'assente filosofia della vita;

- e vedo politici incuranti delle problematiche sociali, ma attenti a gozzovigliare e sniffare;

- e infine vedere un popolo ormai inebetito dai gratta e vinci, dieci e lotto, lotto, Grande Fratello...

Ebbene dopo tutto ciò, comprendo che l'Italia è quel paese di balocchi descritto dal veggente Collodi.

Ma siccome la storia *collodiana* è per "gli iniziati", ognuno di noi deve togliersi la pelle di somaro, e rinascere burattino libero, come quel pezzo di legno che gli ha dato vita.

Allora sì che ognuno di noi potrà volare in quel mondo platonico delle idee e in quell'Iperuranio tanto agognato.

Alla fine, per fortuna, i Presidenti di turno, i Direttori artistici, i Politici, i Vescovi, Preti compresi (escludendo quelli veramente buoni), gli pseudo organisti, musicisti e artisti tronfi ed egocentrici... finiranno in quel mare e...

"Infin che 'l mar fu sovra *lor* richiuso".

ANTON PHIBES